

MUSIC FOR
SURROGATE
PERFORMER



Music for Surrogate Performer

“Music for Surrogate Performer” esplora l’idea di preservare l’eredità di un artista dopo la sua scomparsa. Cosa succede all’eredità artistica dopo la morte di chi l’ha creata? È possibile conservare l’essenza dell’esecutore originale se la persona non è più fisicamente presente?

“Music for Surrogate Performer” è un’entità musicale vivente bioingegnerizzata che utilizza reti neurali per improvvisare performance dal vivo, fungendo da proxy per il defunto e leggendario Alvin Lucier, compositore pioniere del XX secolo.

Si basa sull’opera storica di Lucier, “Music for Solo Performer” (1965), che esplorava la relazione tra l’attività delle onde cerebrali e la generazione del suono in un evento sonoro temporalmente reattivo. L’opera catturava le onde alfa prodotte dal cervello “rilassato” di Lucier, che venivano poi amplificate e alimentate in una rete di strumenti percussivi risonanti. Lucier ha enfatizzato l’attività cognitiva dell’esecutore come elemento centrale della composizione e ha sfidato la tradizionale glorificazione dell’abilità fisica dell’esecutore spostando l’attenzione sul suo effettivo lavoro cognitivo.

Music for Surrogate Performer (commissionato dalla Biennale di Venezia, 2023) fa riferimento, celebra ed estende l'opera originale di Lucier utilizzando biotecnologie all'avanguardia e le sue reti neurali viventi per espandersi in regni inesplorati. L'opera riprende l'attività neurale aperiodica del defunto Lucier e produce un'opera sonora reattiva che è ancora guidata dal lavoro cognitivo, ma in questo caso dal "cervello in vitro" disincarnato di Lucier che controlla una configurazione simile di strumenti percussivi che Lucier utilizzò nella performance originale del 1965.

Quest'opera colloca il *Surrogate Performer* di Lucier al centro dello spazio e suggerisce che, attraverso la sua azione biologica, sostituirà Lucier nell'esecuzione della sua composizione del 1965. L'opera segue l'intenzione di Lucier (manifestata in *Music for Solo Performer*) decostruendo ulteriormente la fisicità dell'esecutore e rimuovendolo completamente.

L'importanza del progetto risiede nel suo allineamento con la performance seminale di Lucier del 1965, oltre a segnare una prima storica: un compositore deceduto che suona dal vivo dopo la sua morte, facilitato dall'azione biologica del suo "cervello in vitro".

Nel 2018 abbiamo incontrato Lucier e abbiamo deciso di collaborare; nel 2020 ha donato il suo sangue al nostro progetto di collaborazione, che abbiamo poi trasformato utilizzando la biotecnologia per diventare le sue reti neurali viventi che coltiviamo su interfacce specializzate in una piastra di Petri. Queste reti neurali sono il “cervello in vitro” di Lucier. Mentre sviluppiamo il nostro progetto di collaborazione con Lucier (intitolato “Revivification”, che sarà lanciato nel gennaio 2025), questo progetto (*Music for Surrogate Performer*) fa seguito alle discussioni che abbiamo avuto con Lucier prima della sua scomparsa nel dicembre 2021, per utilizzare le sue reti neurali viventi in un’opera provvisoria che fa riferimento al suo lavoro storico del 1965 - *Music for solo performer*. Alvin Lucier ha dato il suo appoggio a questo progetto durante la sua vita, che continua a essere sostenuto dalla sua famiglia e dall’eredità Lucier.

Music for Surrogate Performer è un approccio provvisorio per riconciliare e costruire una migliore comprensione di un imminente cambiamento culturale; una traiettoria che potrebbe vedere il nostro essere umani e la nostra umanità messe in discussione su molti fronti. Le impossibilità di ieri sono la realtà di oggi, nella speranza che queste performance possano accendere l’immaginazione di coloro che vi assistono.